



USB - Area Stampa

Acciaierie d'Italia incita i dipendenti alla delazione, USB: “Si instaura un clima di tensione e sospetto tra lavoratori”



Gentili Colleghi,

desideriamo richiamare la vostra attenzione sul nuovo Canale Whistleblowing dedicato alle società del Gruppo Acciaierie d'Italia.

Allo scopo di evitare perdite in termini economico-finanziari e di reputazione per le società del Gruppo Acciaierie d'Italia invitiamo tutti i nostri dipendenti, collaboratori e terze parti a segnalare in buona fede, e in forma anche anonima, qualsiasi comportamento scorretto, irregolarità, frodi o violazioni anche potenziali del Codice di Condotta Aziendale, del Modello 231 e delle leggi applicabili ad Acciaierie d'Italia Holding e alle sue controllate.

Le segnalazioni possono essere inviate alla seguente casella di posta elettronica dedicata:

whistleblowing@acciaierieditalia.com

La predetta casella di posta sostituisce i canali di segnalazione precedentemente utilizzati.

Restano validi e attivi i canali di posta elettronica e fisica dell'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo resi disponibili sulla intranet aziendale.

Le segnalazioni verranno prese in carico dalla **Direzione Internal Audit** di Acciaierie d'Italia che ha la responsabilità di assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato. Inoltre, verranno garantite tutte le misure necessarie per proteggere i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione.

Tutti i dipendenti coinvolti nella gestione delle segnalazioni manterranno la massima riservatezza sul contenuto delle stesse e sui risultati delle indagini.

I dati personali contenuti nelle segnalazioni saranno trattati in conformità con le leggi applicabili sulla protezione dei dati, tra cui il Regolamento europeo sulla protezione dei dati ("GDPR").

Grazie della collaborazione

Acciaierie d'Italia S.p.A.

Direzione HR

Arturo Ferrucci

Taranto, 08/10/2021

La comunicazione è delle ultime ore, è firmata dal Direttore delle Risorse Umane Arturo Ferrucci, e “per evitare perdite in termini economico-finanziari e di reputazione” invita dipendenti, collaboratori e terze parti a “segnalare in buona fede, e in forma anche anonima, qualsiasi comportamento scorretto, irregolarità, frodi o violazioni...”

Per quanto ci riguarda, riteniamo che con questo sia stato raggiunto il livello massimo di follia. Non comprendiamo come sia possibile mettere i lavoratori in condizioni di fare la spia su determinate questioni che possono per la reputazione dell'azienda risultare sconvenienti,

fermo restando il dovere di denunciare eventuali illeciti, che non deve in alcun modo essere oggetto di specifica comunicazione aziendale, perché di dominio pubblico.

Una sorta di “Grande Fratello Ilva” come ha titolato, in maniera calzante, il Fatto Quotidiano parlando dell’ultima perla della gestione Morselli.

A noi suona come una sorta di avvertimento per tutti coloro che per esempio volessero evidenziare alcune mancanze dell’azienda su aspetti anche molto importanti come quello della sicurezza.

Un avvertimento, se non addirittura una minaccia per coloro che dovessero decidere di fare segnalazioni.

Inoltre una richiesta di questo tipo, come si può facilmente dedurre, andrà a generare un clima di tensione, animato dal sospetto tra i dipendenti all’interno della fabbrica. L’attuale gestione dello stabilimento siderurgico ha ben compreso e fatto sua la frase latina “Divide et Impera”.

Un passo indietro di moltissimi anni nei rapporti tra azienda e dipendenti, che non possiamo affatto accettare.

Franco Rizzo

Coordinatore provinciale USB Taranto